

Marzo 2024



# Report

## **L'SDSN Italia SDGs City Index per un'Italia Sostenibile: a che punto siamo nel raggiungimento della piena sostenibilità?**

### **Report di aggiornamento 2024**

**Caterina Francesca Ottobri, Luca Farnia, Eric Walter Rosenthal –  
Fondazione Eni Enrico Mattei**



Le opinioni espresse in questo Rapporto non riflettono le opinioni di alcuna organizzazione, agenzia o programma delle Nazioni Unite. Il Rapporto è stato redatto da ricercatori indipendenti della Fondazione Eni Enrico Mattei, *hosting institution* di SDSN Italia. I risultati presentati in questo Rapporto potrebbero non rappresentare le opinioni del segretariato SDSN e dei membri del Consiglio Direttivo SDSN.

### **Copyright**

© Tutti i diritti riservati. La grafica, i dati e i contenuti, ove non diversamente specificato, appartengono a Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM). La riproduzione in qualsiasi modo e forma è vietata salvo preventiva autorizzazione.





## Abstract

---

Sei anni dopo il rilascio del primo rapporto sulla sostenibilità urbana in Italia, noto come “L’SDSN Italia SDGs City Index per un’Italia Sostenibile”, e a quasi due anni dalla sua ultima revisione, questa relazione presenta i dati aggiornati al 2024 relativi ai comuni-capoluogo di provincia del territorio italiano. Il presente rapporto presenta e fornisce un’analisi comparativa – laddove possibile – dei cambiamenti intercorsi negli ultimi due anni, fornendo altresì opportune considerazioni metodologiche.

Il Report qui presentato si propone essenzialmente di informare la società, le amministrazioni e tutti i portatori di

interesse (*stakeholder*) in merito alla tematica prioritaria della sostenibilità territoriale; al contempo, esso mira a fornire uno strumento prezioso, analiticamente consistente, volto ad orientare le scelte e le strategie degli amministratori locali, sia considerando l’andamento dell’ultimo biennio, sia nella prospettiva di raggiungere gli ambiziosi Obiettivi definiti dall’Agenda 2030.

Al fine di raggiungere tale scopo, l’analisi considera i dati relativi a 104 comuni italiani, esaminati ed elaborati in relazione a 42 indicatori elementari riferiti a 16 dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

### **Citazione suggerita**

Ottobrini C.F., Farnia L., Rosenthal E.W., L'SDSN Italia SDGs City Index per un'Italia Sostenibile: a che punto siamo nel raggiungimento della piena sostenibilità? – Report di aggiornamento 2024, marzo 2024.

# Sommario

<b>Acronimi</b>	<b>8</b>
<b>Introduzione</b>	<b>9</b>
L'Italia nel contesto globale attuale	10
Governance multilivello: non solo produzione e offerta	12
<b>Risultati</b>	<b>15</b>
Quali sono i risultati chiave per Goal?	19
Confronto tra City Index 2022 e 2024	22
<b>Conclusioni</b>	<b>26</b>
<b>Riferimenti bibliografici</b>	<b>29</b>
<b>Allegato 1</b>	<b>30</b>
Lista degli indicatori elementari	
<b>Allegato 2</b>	<b>32</b>
Confronto tra City Index 2022 e 2024	

## Acronimi

**AGCOM** Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

**AICCRE** Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa

**ASviS** Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

**AICCRE** Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa

**CAMPAIGNers** Citizens Acting on Mitigation Pathways through Active Implementation of a Goal-setting Network

**CIPE** Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica

**CITE** Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica

**COP** Conference of Parties

**NDCs** National Development Contributions

**NEET** Not (engaged) in Education, Employment or Training

**ONU** Organizzazione delle Nazioni Unite

**OCSE** Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico

**SNSvS** Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile

**SDGs** Sustainable Development Goals

**SDSN** Sustainable Development Solutions Network

# 01

## Introduzione

---

L'Agenda 2030 è una Risoluzione approvata all'unanimità il 25 settembre 2015 all'Assemblea Generale dell'ONU dai 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, che ha fissato diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) da raggiungere entro il 2030 per far fronte ad una serie di sfide di scala globale. L'Agenda riconosce che il contributo dei territori locali a livello urbano, provinciale e regionale è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, e che solo attraverso la cooperazione di queste realtà sarà possibile ottenere pace e prosperità per le persone e il pianeta.

A tal proposito, nel dicembre 2017, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha approvato per la prima volta una Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) che declina gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile al contesto italiano. Più di recente, il 18 settembre 2023, il Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE) ha pubblicato la SNSvS 23 – aggiornata con dati fino al 28 settembre 2022 – in seguito al parere positivo della Conferenza Stato-Regioni. In essa è stato appurato quanto la dimensione locale sia fondamentale per il successo della Strategia stessa, anche in luce delle diversità territoriali che caratterizzano l'Italia.

Col fine di assistere gli amministratori locali, nonché di aumentare la consapevolezza della società civile sui livelli di sostenibilità delle proprie comunità, la Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM) ha deciso di stilare l'*SDGs City Index* (Cavalli, Farnia, 2018) che, dal 2018 – con cadenza biennale – si prefigge l'obiettivo di valutare la sostenibilità dei comuni-capoluogo di provincia in Italia, col fine ultimo di supportare i legislatori nella creazione e adozione di strategie urbane ragionate. Altre analisi sono state invece eseguite con un focus specifico sulle province e sulle città metropolitane dell'Italia (Cavalli *et al.*, 2020) e sulle regioni italiane (Cavalli *et al.*, 2023).

Sono passati due anni dalla pubblicazione dell'ultimo *SDGs City Index* (Cavalli *et al.*, 2022); la Fondazione, dunque, propone ora una revisione della situazione locale, tenendo conto sia delle sfide interne, come ad esempio le conseguenze della pandemia di COVID-19, che l'Italia sta ancora affrontando in alcuni ambiti legati agli SDG, sia delle nuove criticità internazionali, dovute ad esempio all'invasione russa dell'Ucraina, tutt'ora in corso, che ha fortemente cambiato le dinamiche di approvvigionamento energetico nazionale. È proprio per via di queste variazioni politiche e sanitarie che sono sorti nuovi problemi ed è compito dell'Italia, dallo

Stato ai comuni più piccoli, risolverli quanto più urgentemente.

Questo rapporto intende illustrare la variegata situazione dei comuni-capoluogo di provincia in Italia e identificare, laddove presente, il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile tramite l'*SDGs City Index*. Verranno quindi esaminati gli elementi cruciali e determinanti, comparati i risultati con quelli dei Report precedenti e infine si cercherà di comprenderli in relazione agli agenti esterni che li hanno influenzati nel corso del biennio appena trascorso.

### **L'Italia nel contesto globale attuale**

Ai tempi della stesura del *Sustainable Development Report 2022* (SDSN e Bertelsmann Stiftung, 2022), l'Italia si trovava al 25esimo posto tra i 162 Paesi analizzati. Dal più recente *Sustainable Development Report 2023* (SDSN e Bertelsmann Stiftung, 2023), invece, l'Italia ha scalato una posizione nella classifica finale, risultando 24esima rispetto ai 166 Paesi considerati. Il nostro Paese ha infatti ottenuto un punteggio generale di 78,79 nell'*SDG Index Score* (nel 2022 aveva ottenuto un punteggio di 78,34), ossia un indice che misura il progresso totale verso il raggiungimento di tutti i diciassette *SDGs*. Il punteggio indica la posizione di una singola nazione tra il peggior risultato (punteggio 0) e l'obiettivo (punteggio 100); nessuno ha completamente centrato l'obiettivo, in quanto al primo posto si trova la Finlandia con 86,76 punti. Le variazioni in positivo più significative si

sono registrate nei Goal 1 ("Sconfiggere la povertà") e il Goal 13 ("Azione climatica"). L'Italia ha inoltre registrato un punteggio di 73,94 nello *Spillover Score*, posizionandosi molto in basso nella classifica, al 127esimo posto. Le azioni di ciascun Paese possono avere effetti positivi o negativi sulle capacità di altri Paesi di conseguire gli *SDG*. Lo *Spillover Index* valuta proprio tali ricadute lungo le tre dimensioni chiave della sostenibilità: ambientale, sociale ed economica. Un punteggio più alto significa che un Paese registra un maggior numero di ricadute positive e un minor numero di effetti negativi.

Di seguito viene presentata una panoramica da un punto di vista globale degli *SDG* in Italia, visti dal migliore al peggiore. Dei diciassette *SDGs*, solamente due sono sulla buona strada per il raggiungimento o sul mantenimento dei risultati ottenuti, nonostante rimangano alcune sfide da non sottovalutare: il Goal 1 ("Sconfiggere la povertà") e il Goal 6 ("Acqua pulita e servizi igienico-sanitari"). Sono due, invece, gli *SDGs* per cui sono ancora in atto delle sfide irrisolte, ma che hanno un punteggio in moderato miglioramento ma tuttavia insufficiente per raggiungere l'obiettivo stabilito dalle Nazioni Unite: il Goal 3 ("Salute e benessere") e il Goal 5 ("Parità di genere"). Sei sono invece gli *SDGs* per cui il punteggio sta aumentando moderatamente, ma che includono sfide ben più significative: il Goal 7 ("Energia pulita e accessibile"), il Goal 8 ("Lavoro dignitoso e crescita economica"), il Goal 11 ("Città e comunità sostenibili"), il Goal 13

(“Lotta contro il cambiamento climatico”), il Goal 16 (“Pace, giustizia e istituzioni solide”) e il Goal 17 (“Partnership degli obiettivi”). Un solo SDG ha un punteggio in moderato aumento – rimasto invariato rispetto al Report 2022 – ma che presenta sfide rilevanti, ossia il Goal 9 (“Imprese, innovazione e infrastrutture”). Sono infine sei gli SDG per cui il punteggio aumenta a meno del 50% del tasso di miglioramento richiesto. Tre di essi presentano sfide significative: il Goal 4 (“Istruzione di qualità”), il Goal 10 (“Ridurre le disuguaglianze”) e il Goal 15 (“La vita sulla terra”). Gli ultimi tre sono quelli che riscontrano il punteggio più basso, in quanto permangono criticità evidenti: il Goal 2 (“Sconfiggere la fame”), il Goal 12 (“Consumo e produzione responsabili”) e il Goal 14 (“La vita sott’acqua”). Per quanto il quadro potesse essere più roseo, va comunque sottolineato che nessuno dei diciassette SDGs – analizzati nel loro complesso, e non per singolo indicatore – ha visto diminuire il proprio punteggio rispetto all’anno scorso.

Limitando la fascia di Stati analizzati ai Paesi membri dell’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), il report del 2022 intitolato *The Short and Winding Road to 2030: Measuring Distance to the SDG Targets* mostra che i trentotto Paesi considerati riscontrano miglioramenti nell’indice di uguaglianza di genere promossa nel Goal 5, nonostante tutti i target siano ben lontani dal loro raggiungimento. Anche i “Planet Goals” 6, 13 e 14 stanno avanzando, e il Goal 7

è stato quasi raggiunto da tutti i membri dell’OCSE. Finora, l’area OCSE ha raggiunto dieci dei 112 obiettivi per i quali è possibile misurare la performance, e si ritiene che sia vicina ad altri diciotto (relativi principalmente alla garanzia dei bisogni fondamentali), per cui resta ancora molta strada da fare. Ventuno obiettivi, infatti, sembrano essere molto lontani dall’essere raggiunti, ma c’è anche un ampio margine per rafforzare gli sforzi dei Paesi in diverse aree chiave, tra cui: limitare le pressioni sull’ambiente, garantire che nessuno venga lasciato indietro (tenendo fede al famoso “Leave No One Behind” recitato più volte durante le negoziazioni dell’Agenda 2030), e ripristinare la fiducia nelle istituzioni.

Per comprendere appieno la situazione italiana sul miglioramento, stagnazione o peggioramento degli SDGs in ottica europea, il Rapporto del 2023 di ASviS *L’Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile* mostra un’analisi di ciò che è stato finora ottenuto, sottolineando le (molte) lacune che la penisola non ha ancora risolto, sebbene manchino solamente sei anni all’anno target (2030) (ASviS, 2023). Come già mostrato nel *Sustainable Development Report 2023*, per i Goal 14 e 15, dedicati all’ambiente nel suo complesso e alla protezione della biodiversità, non si riscontrano progressi rilevanti e per alcuni indicatori vi sono persino dei peggioramenti. Dal momento che molte normative europee sul tema non sono state ad oggi rispettate, l’Italia si posiziona al di sotto della media europea per quanto riguarda il Goal 15, mentre il Goal 14 presenta problemi di

comparazione che rendono difficile la sua identificazione. Anche il Goal 11 rappresenta un problema grave e irrisolto per l'Italia, che si posiziona all'ultimo posto principalmente per via del sovraffollamento delle abitazioni e per la scarsa qualità dell'aria: si ricorda che la Pianura Padana è tra le zone più inquinate d'Europa, con un'aria quattro volte più contaminata rispetto al limite stabilito per il PM2.5 (Particulate Matter) dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Giuffrida, 2023). Riguardo il Goal 7, nonostante la transizione verso fonti di energia rinnovabile sia in atto e con un trend crescente, gli investimenti non risultano essere adeguati per poter rispettare gli obiettivi fissati entro il 2030. Tra i Goal meno performanti rispetto alla media europea vi sono gli obiettivi 1 e 6, nonostante i buoni risultati registrati dal *Sustainable Development Report* rispetto alla media globale: tenendo conto dei soli Paesi europei, infatti, l'Italia si trova terzultima per il Goal 1 e quartultima per il Goal 6, per via di insufficienti interventi statali per il primo caso e della poca efficienza delle risorse idriche per il secondo.

### **Governance multilivello: non solo produzione e offerta**

Accelerare le azioni indirizzate al raggiungimento degli SDGs nelle aree urbane presuppone uno sforzo congiunto da parte di più attori su tutti i livelli di governo e della società, in una prospettiva di governance multilivello. Questo concetto è specificamente collegato alla localizzazione

degli SDGs, ovvero alla loro realizzazione a livello locale: per questo motivo, è necessario implementare le strategie globali dell'ONU, note per la loro alta aspirazione politica, alle condizioni e alle priorità locali attraverso anche un approccio più territoriale. In molti ambiti – si pensi all'istruzione, alla salute, all'innovazione e alle politiche industriali e ambientali – la complessità delle sinergie e dei compromessi da raggiungere tra le diverse dimensioni degli SDG sembra disarmante, ma di fatto può essere dipanata su una scala più piccola, utilizzando un approccio bottom-up, in modo da favorire un'azione politica più coordinata, inclusiva e coerente.

L'impegno efficace di attori politicamente indipendenti, ma interconnessi tra loro, è essenzialmente alla base dei processi di pianificazione, attuazione e monitoraggio degli SDGs. I principali meccanismi utilizzati nelle pratiche di governance multilivello consistono: 1) nell'integrazione verticale, utilizzata per l'allineamento e coordinamento delle strategie e delle politiche di sviluppo sostenibile tra i vari livelli di governo; 2) nell'integrazione orizzontale, concepita per consentire interconnessioni tra i settori e gli ambiti politici per affrontare in modo olistico gli SDG; 3) nel coinvolgimento degli stakeholder, inteso come piena partecipazione e cooperazione tra i membri della società nel processo decisionale per l'attuazione degli SDG su tutti i livelli. L'obiettivo principale di questi meccanismi – che comprendono azioni di mitigazione e

adattamento – è quello di ridurre a livello locale le cause dei cambiamenti climatici di origine antropica.

Il supporto alle pratiche sostenibili da parte di tutti gli attori, dallo stato al singolo cittadino, è per FEEM un tema estremamente importante: durante la partecipazione alla COP28 (Conference of Parties), svoltasi a Dubai dal 30 novembre al 12 dicembre 2023, FEEM ha tenuto un evento proprio su questo aspetto. Nel corso della settima giornata, dedicata all'azione multilivello, l'urbanizzazione e i trasporti, la Fondazione è stata protagonista in un evento chiamato "Reimagining NDCs: Unlocking the potential of sustainable lifestyles", che ha portato all'attenzione l'importanza delle scelte sostenibili – o meno – che ogni individuo può adottare quotidianamente per combattere la crisi climatica. Nel corso degli anni sono stati introdotti diversi meccanismi nazionali e internazionali – come strumenti normativi, forum e fondi multilivello – orientati esclusivamente alla produzione e all'offerta, e che di fatto non tengono in adeguata considerazione il punto di vista dei singoli cittadini e la prospettiva dei consumatori finali. Infatti, nonostante siano responsabili dell'emissione di gas climalteranti considerando la filiera che porta il prodotto al consumo finale, essi vengono spesso messi in secondo piano nel conteggio della quantità di emissioni emesse da aziende e Stati. Sarebbe quindi utile che le strategie e le politiche a lungo termine, proposte e distribuite a vari livelli, venissero integrate e riformulate tenendo conto dei percorsi

e delle azioni legate agli stili di vita e rivolgendosi direttamente ai singoli cittadini e consumatori.

Il cambiamento dei comportamenti e degli stili di vita è infatti fondamentale per promuovere pratiche sostenibili e per migliorare l'efficacia dei piani climatici nazionali, ma finora è stato largamente ignorato. Sotto questo aspetto, con il progetto Horizon 2020 "CAMPAIGNers – Citizens Acting on Mitigation Pathways through Active Implementation of a Goal-setting Network"<sup>1</sup> è stato predisposto e pubblicato il manuale *CAMPAIGNers Guidebook: incorporating lifestyle-related pathways and actions into NDCs and longterm strategies* (Cavalli e Ottobri, 2024). Esso rappresenta una guida per i policymaker in quanto suggerisce possibili pratiche e stili di vita da incorporare nei prossimi National Development Contributions (NDCs) e nelle strategie dei governi nazionali di lungo termine. Lo scopo di CAMPAIGNers è quello di riorientare le strategie e le agende internazionali, di supportare efficacemente i politici e i governi nazionali e di informare la società, in quanto è essenziale sviluppare linee guida generali che prendano in considerazione anche i cambiamenti comportamentali dei consumatori. Questi possono portare a una riduzione delle emissioni in diversi settori, in particolare in quello dei trasporti, dell'alimentazione, del consumo domestico responsabile.

---

1 CAMPAIGNers Grant agreement ID: 101003815, <https://cordis.europa.eu/project/id/101003815>

## **Obiettivi e metodologia dell'analisi**

Questo Report rappresenta la quarta edizione de “L’SDSN Italia SDGs City Index” e ha l’obiettivo di fornire un quadro revisionato sul progresso delle città italiane nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Per farlo, i dati dell’edizione precedente riguardanti gli indicatori elementari sono stati aggiornati al fine di assicurare un’analisi coerente e continua, nonché di elaborare tendenze sull’andamento della sostenibilità nel tempo. Durante la stesura, due obiettivi sono stati tenuti a mente: 1) considerare la crucialità della diffusione, a livello locale, dei temi di sviluppo sostenibile; 2) creare uno strumento di supporto destinato alle amministrazioni locali per la predisposizione di nuove politiche che possano sostenere, promuovere e perseguire la sostenibilità territoriale. In questa direzione, attraverso l’analisi dei punti di forza e dei possibili ambiti di miglioramento di ciascuna città, i dirigenti comunali possono essere supportati nel promuovere una discussione interdisciplinare sul percorso verso la sostenibilità.

La metodologia seguita è identica a quella utilizzata nelle edizioni precedenti dell’*SDGs City Index* (Cavalli e Farnia, 2018; Cavalli *et. al.*, 2020) e ha previsto: un’analisi qualitativa dell’Agenda 2030 a livello internazionale, nazionale e urbano;

la ricerca degli indicatori di sostenibilità urbana su scala; la selezione di un insieme di indicatori di base riguardanti gli aspetti ambientali, economici e sociali, con la raccolta e l’elaborazione dei dati corrispondenti; infine, la creazione di indicatori sintetici relativi sia ai singoli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, sia al loro complesso. In sintesi, l’analisi si è basata sui risultati ottenuti da 104 comuni capoluogo di provincia italiani relativamente a 42 indicatori elementari, associati a 16 dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Un Goal in particolare, e cioè il 14 “La vita sott’acqua”, è stato escluso per garantire la comparabilità tra i Comuni.

È importante notare che l’assenza di obiettivi universalmente riconosciuti comporta l’inevitabile difficoltà di delineare, in modo completo, le priorità del territorio di riferimento. Per superare questa limitazione, diventa quindi essenziale stabilire obiettivi nazionali condivisi. Attualmente, grazie all’iniziativa “SDGs Portal” della Bertelsmann Stiftung, in collaborazione con l’Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d’Europa (AICCRE), è possibile esaminare, anche tramite rappresentazioni grafiche, lo stato corrente dello sviluppo sostenibile. Questo consente di effettuare confronti temporali tra città, nonché comparazioni tra gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

# 02

## Risultati

---

Il presente Report descrive ed espone i risultati emersi dal *SDSN Italia City Index* con l'obiettivo di informare e sensibilizzare i lettori in merito a tematiche relative alla sostenibilità, evitando volutamente di proporre una classifica dei comuni analizzati. L'intenzione alla base di questa analisi è dunque da ricercarsi nella volontà di presentare ed evidenziare le criticità, i punti di forza e le aree di potenziale miglioramento dei comuni-capoluogo di provincia inclusi nell'analisi. Questo proposito si inserisce nell'ottica di fornire uno strumento analiticamente consistente e utile alle amministrazioni e ai governi locali per valutare le performance attuali delle singole città e per orientarsi strategicamente verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dall'Agenda 2030.

In riferimento ai risultati presentati nel Report, è doveroso evidenziare che quest'ultimi sono influenzati dalla selezione degli indicatori elementari adottati, che, a loro volta, dipendono inevitabilmente dalla disponibilità dei dati a livello comunale e, qualora non disponibili, di quelli provinciali. Inoltre, al fine di una corretta interpretazione dei risultati, è utile sottolineare che questi ultimi sono la diretta conseguenza dei target usati per la normalizzazione degli indicatori; target che, molto spesso (si veda Allegato 1), non sono

la rappresentazione numerica di ciò che si vuole raggiungere in quanto sostenibile, ma semplicemente rappresentano, molto spesso, la performance media delle migliori cinque unità di osservazione (i Comuni in questo caso) indipendentemente quindi che essa sia o non sia sostenibile.

Premesso ciò, un primo sguardo ai risultati e, nello specifico, all'indice composito – ottenuto considerando congiuntamente tutti gli indicatori elementari che compongono i singoli Goal dell'Agenda 2030 – permette di rilevare che, in una scala percentuale [0-100], il livello medio del target di sostenibilità per la totalità dei comuni-capoluogo di provincia considerati si attesta tra il 34,4% e il 71,5%. Questi valori si inseriscono a tutti gli effetti nella fascia intermedia (arancione e gialla) di raggiungimento del target di sostenibilità. Inoltre, è possibile evincere dall'analisi che, in media, le città italiane hanno ottenuto un punteggio di 53,9% e che nessun Comune mostra valori medi inferiori al 20% (semaforo rosso) o superiori all'80% (semaforo verde). Ciò permette di evidenziare una reale necessità di coinvolgere proattivamente la dimensione locale (sindaci e amministrazioni) per incrementare il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, nella prospettiva di velocizzare il processo.

Andando ad analizzare più nel dettaglio i risultati, è possibile notare che l'obiettivo di Sviluppo sostenibile con performance media più alte è "Pace, giustizia e istituzioni solide" (Goal 16): 66 sono i comuni-capoluogo di provincia che hanno raggiunto valori superiori all'80% (semaforo verde) dei target di sostenibilità e solamente 2 si sono attestati nella fascia rossa, con un livello inferiore al 20%. A seguire troviamo l'obiettivo "Sconfiggere la povertà" (Goal 1) che vede 50 città raggiungere più dell'80% del target di sostenibilità e il Goal 6 "Acqua pulita e servizi igienico-sanitari", con 27 comuni inseriti nella fascia verde del conseguimento della piena sostenibilità. Si evince inoltre che il conseguimento del target per questi tre Goal, in media, è superiore al 60% (rispettivamente 79,6%, 69,1% e 66,6%) e ciò suggerisce un risultato considerevole.

I risultati meno soddisfacenti emergono in riferimento all'obiettivo "Energia pulita e accessibile" (Goal 7), con un valore medio del 28,2% ed un solo Comune con una performance superiore all'80%. A seguire il Goal 9 "Imprese, innovazione e infrastrutture" con 29 città nella fascia rossa e solamente 8 con semaforo verde e un livello medio di sostenibilità del 37,3%; l'obiettivo "Istruzione di qualità" (Goal 4), nonostante abbia solamente 8 comuni-capoluogo di provincia nella fascia rossa, mostra un raggiungimento medio dei target del 37,9%: ben 75 città, infatti, hanno un livello medio di sostenibilità compreso tra il 20% e il 50%. Analogamente, il Goal 2 "Sconfiggere la fame" rileva un indice di

sostenibilità media pari al 41,4%, con 27 città col semaforo rosso e 41 arancione. Proseguendo con l'analisi, altri SDGs come "Lavoro dignitoso e crescita economica" (Goal 8), "Ridurre le disuguaglianze" (Goal 10) e "La vita sulla terra" (Goal 15), si attestano in una fascia intermedia di raggiungimento dei target di sostenibilità con valori medi pari rispettivamente a 49,2%, 48,3% e 47,9%. I restanti obiettivi presentano un andamento simile, in media, rispetto al raggiungimento dei target sostenibili: specificatamente, l'obiettivo "Salute e benessere" (Goal 3), l'11 "Città e comunità sostenibili" e il 12 "Consumo e produzioni responsabili" hanno un livello medio nello specifico pari a 57,8%, 58,3% e 59,8%. Il Goal 5 "Parità di genere", il 13 "Lotta contro il cambiamento climatico" si attestano, mediamente, intorno al 64% mentre il Goal 17 "Partnership per gli obiettivi" mostra un valore medio di 52% del conseguimento dei target di sostenibilità. Queste evidenze positive sono conseguenza del fatto che la maggior parte delle città si inserisce nella fascia media (giallo e arancio) e ciò denota buoni risultati rispetto i target prefissati, ma con ulteriori margini di miglioramento.

Le evidenze presentate sono riassunte nella Tabella 1. La Dashboard dei risultati racchiude in sé un duplice livello informativo e analitico: dal lato qualitativo e descrittivo propone una rappresentazione grafica dei risultati, comprensibile attraverso la legenda in calce che associa la vicinanza e la lontananza dei valori target della sostenibilità ai colori di un

semaforo; a livello quantitativo, invece, fornisce la percentuale di raggiungimento dei target per ogni singola città-capoluogo di provincia presa in esame. La tabella mostra i comuni in ordine alfabetico nella prima colonna e gli specifici SDGs nella prima riga, con l'esclusione dell'obiettivo

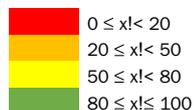
“La vita sott’acqua” (Goal 14) per motivi di comparabilità. A prima vista, la Dashboard mostra chiaramente un’elevata eterogeneità che contraddistingue le realtà esaminate, che conseguono effettivamente risultati disomogenei nei vari Obiettivi di Sviluppo Sostenibili.

Figura 1. SDSN Italia SDGs City Index (percentuali di raggiungimento dei singoli SDGs)

Comune	SDGs																
	1 NO POVERTY	2 ZERO HUNGER	3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING	4 QUALITY EDUCATION	5 GENDER EQUALITY	6 CLEAN WATER AND SANITATION	7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY	8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH	9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE	10 REDUCED INEQUALITIES	11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES	12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION	13 CLIMATE ACTION	15 LIFE ON LAND	16 PEACE, JUSTICE AND STRONG INSTITUTIONS	17 PARTNERSHIPS FOR GOAL ACHIEVEMENT	
AGRIGENTO	28,8%	16,0%	35,1%	14,8%	44,3%	61,9%	60,7%	33,9%	23,3%	36,5%	63,4%	70,5%	77,3%	66,7%	50,0%	41,1%	
ALESSANDRIA	85,7%	73,9%	46,9%	27,7%	60,0%	57,1%	65,6%	28,6%	26,9%	17,9%	53,9%	37,5%	69,0%	53,3%	80,7%	28,0%	
ANCONA	86,3%	35,6%	56,6%	53,8%	70,1%	75,5%	42,6%	60,0%	61,3%	56,5%	51,2%	62,6%	82,2%	32,1%	89,7%	60,6%	
AOSTA	92,4%	80,2%	63,9%	36,0%	70,3%	79,6%	6,1%	38,7%	17,8%	48,1%	59,8%	66,2%	68,5%	52,4%	78,8%	10,7%	
AREZZO	88,4%	85,3%	64,4%	41,6%	69,1%	67,3%	20,6%	56,2%	26,9%	57,4%	62,6%	48,0%	68,7%	54,2%	94,4%	0,0%	
ASCOLI PICENO	76,5%	35,1%	73,5%	33,4%	59,3%	77,8%	48,9%	58,2%	34,1%	40,7%	63,2%	65,1%	81,2%	35,0%	90,4%	8,4%	
ASTI	83,2%	76,4%	47,7%	37,2%	57,3%	71,6%	15,3%	41,9%	17,8%	41,9%	56,9%	68,4%	68,6%	54,0%	80,0%	33,2%	
AVELLINO	56,9%	0,0%	47,3%	30,3%	65,8%	62,8%	38,3%	64,4%	28,7%	50,0%	62,5%	76,5%	94,2%	45,3%	80,5%	59,6%	
BARI	46,6%	12,6%	38,6%	35,6%	45,6%	71,9%	38,0%	37,4%	50,4%	56,9%	58,7%	41,5%	62,6%	32,6%	74,1%	81,9%	
BELLUNO	100,0%	57,9%	78,2%	44,1%	68,2%	40,4%	7,4%	75,0%	35,9%	20,0%	67,8%	91,7%	70,3%	44,1%	83,2%	27,4%	
BENEVENTO	40,9%	0,0%	49,5%	25,3%	60,6%	18,5%	33,0%	44,6%	23,3%	33,0%	71,8%	73,9%	93,8%	46,6%	81,6%	31,3%	
BERGAMO	87,6%	54,8%	53,2%	48,3%	69,5%	84,1%	30,3%	75,4%	41,4%	58,0%	63,9%	74,1%	70,7%	53,6%	97,5%	72,5%	
BIELLA	84,4%	54,1%	67,4%	53,4%	71,3%	85,1%	25,5%	46,0%	3,3%	47,6%	60,4%	79,1%	69,1%	52,6%	84,9%	55,1%	
BOLOGNA	91,3%	83,9%	57,2%	53,8%	87,0%	87,8%	26,7%	67,4%	73,9%	60,3%	63,5%	55,6%	40,2%	2,9%	94,4%	88,7%	
BOLZANO	95,2%	56,2%	63,9%	53,9%	71,5%	84,4%	41,2%	70,2%	70,3%	59,3%	58,4%	67,3%	71,5%	84,5%	71,0%	87,8%	
BRESCIA	82,1%	55,0%	57,6%	36,7%	59,0%	80,8%	55,8%	61,3%	61,3%	58,0%	71,0%	60,2%	69,6%	40,3%	96,6%	71,9%	
BRINDISI	28,6%	12,6%	57,1%	30,9%	40,4%	79,0%	100,0%	25,6%	41,4%	41,2%	60,8%	47,3%	62,2%	51,1%	70,7%	72,9%	
CAGLIARI	58,2%	40,0%	77,8%	35,4%	79,4%	71,9%	17,2%	50,2%	88,4%	55,2%	60,2%	75,7%	49,0%	56,4%	67,0%	90,7%	
CALTANISSETTA	17,0%	16,0%	45,4%	13,7%	36,7%	63,3%	14,8%	11,0%	3,3%	49,1%	61,1%	60,1%	77,5%	50,8%	50,0%	54,6%	
CAMPOBASSO	58,6%	6,9%	54,2%	14,1%	72,2%	56,5%	10,4%	55,3%	28,7%	44,1%	37,2%	56,2%	54,6%	41,1%	79,6%	43,0%	
CASERTA	55,0%	0,0%	34,2%	22,8%	59,0%	52,9%	19,7%	50,1%	17,8%	39,9%	42,4%	53,5%	93,1%	52,2%	72,6%	76,8%	
CATANIA	2,4%	16,0%	35,3%	11,5%	40,5%	9,8%	41,5%	3,2%	35,9%	42,2%	42,9%	0,0%	75,8%	52,2%	59,2%	82,6%	
CATANZARO	35,8%	9,1%	58,8%	29,8%	55,4%	51,0%	10,1%	40,4%	32,3%	50,0%	38,4%	78,4%	71,6%	41,5%	60,5%	62,1%	
CHIETI	70,8%	20,2%	64,4%	31,7%	62,8%	35,6%	38,5%	58,4%	41,4%	59,1%	38,0%	67,6%	81,2%	25,4%	85,8%	46,9%	
COMO	76,4%	74,7%	62,5%	38,2%	70,1%	87,3%	7,8%	62,2%	48,6%	58,0%	41,5%	75,2%	70,0%	56,4%	88,9%	49,8%	
COSENZA	15,8%	9,1%	46,1%	19,6%	58,7%	75,8%	9,6%	35,9%	43,2%	31,1%	73,8%	65,9%	74,5%	31,6%	64,6%	32,5%	
CREMONA	96,5%	76,3%	51,7%	40,8%	64,9%	83,5%	25,8%	53,3%	19,6%	53,5%	81,4%	73,0%	48,0%	54,6%	92,1%	77,0%	
CROTONE	1,7%	9,1%	42,9%	22,9%	52,2%	64,7%	15,0%	14,1%	19,6%	38,6%	50,9%	24,6%	62,1%	50,0%	50,0%	33,4%	
CUNEO	95,4%	49,9%	53,1%	40,1%	61,6%	56,2%	73,0%	57,5%	39,5%	47,6%	81,3%	69,6%	68,9%	55,1%	90,2%	45,8%	
ENNA	46,3%	16,0%	44,7%	22,1%	46,5%	72,5%	26,9%	30,8%	19,6%	42,8%	68,1%	76,9%	77,5%	51,2%	11,0%	54,4%	
FERRARA	94,5%	89,6%	56,4%	50,3%	77,0%	61,3%	54,7%	69,7%	28,7%	50,2%	70,3%	65,6%	13,0%	50,4%	93,9%	24,8%	
FIRENZE	80,4%	59,8%	61,2%	41,6%	85,2%	73,3%	3,6%	63,5%	75,7%	59,9%	55,0%	41,6%	50,3%	4,9%	96,5%	75,5%	
FOGGIA	26,9%	12,6%	32,8%	23,6%	46,1%	82,1%	77,0%	20,4%	37,7%	50,6%	57,7%	46,1%	61,6%	50,6%	65,5%	76,7%	
FORLÌ	85,3%	74,1%	64,5%	54,0%	64,8%	75,6%	56,3%	53,4%	30,5%	57,8%	70,8%	80,6%	15,5%	52,7%	96,0%	36,0%	
FROSINONE	60,0%	45,7%	46,1%	26,3%	45,8%	41,9%	30,8%	51,7%	25,1%	54,1%	54,9%	67,9%	84,5%	44,0%	86,9%	32,0%	
GENOVA	74,9%	48,6%	56,6%	28,8%	66,2%	85,0%	0,7%	52,8%	79,4%	56,9%	33,5%	41,6%	72,7%	37,9%	77,2%	82,4%	
GORIZIA	78,5%	33,2%	62,2%	62,3%	63,6%	63,6%	31,7%	51,5%	21,4%	60,1%	60,5%	65,1%	59,9%	74,5%	87,0%	62,6%	
GROSSETO	75,6%	39,3%	73,3%	42,6%	59,0%	55,3%	19,3%	50,4%	19,6%	52,3%	55,3%	47,3%	74,9%	55,1%	86,4%	26,4%	
IMPERIA	71,7%	48,0%	62,9%	28,9%	57,6%	85,7%	8,3%	23,6%	21,4%	50,6%	56,1%	72,5%	75,4%	50,0%	71,4%	32,5%	
ISERNIA	45,8%	6,9%	50,0%	32,0%	68,1%	58,4%	10,2%	29,6%	21,4%	34,6%	37,6%	61,8%	54,7%	22,2%	21,9%	41,9%	
LA SPEZIA	82,0%	20,2%	72,5%	32,0%	46,7%	62,5%	12,0%	47,2%	61,3%	53,7%	47,8%	75,4%	80,4%	30,6%	83,0%	65,5%	
L'AQUILA	87,2%	48,0%	57,8%	33,9%	79,4%	63,4%	20,0%	61,2%	81,2%	47,8%	55,2%	47,1%	69,6%	49,2%	84,9%	0,0%	
LATINA	60,4%	39,3%	57,0%	32,7%	53,2%	22,4%	65,0%	39,1%	16,0%	40,9%	54,5%	36,6%	83,9%	51,8%	80,2%	8,2%	
LECCE	35,2%	12,6%	57,2%	48,1%	70,3%	66,6%	60,5%	45,1%	21,4%	53,1%	72,1%	63,8%	60,9%	50,6%	73,9%	66,9%	
LECCO	100,0%	72,3%	67,6%	44,7%	67,2%	84,8%	9,4%	69,6%	66,7%	58,0%	47,8%	73,9%	71,1%	51,8%	94,8%	68,8%	
LIVORNO	81,5%	46,6%	68,9%	40,3%	53,1%	95,0%	11,6%	48,0%	30,5%	58,0%	57,9%	58,9%	74,3%	51,2%	88,1%	80,4%	
LODI	95,8%	51,5%	65,5%	44,3%	70,9%	80,3%	28,7%	65,1%	12,4%	58,0%	69,9%	84,7%	67,9%	59,3%	89,6%	78,8%	
LUCCA	86,2%	39,3%	64,3%	53,1%	62,5%	53,4%	12,4%	57,1%	0,0%	9,9%	29,0%	61,1%	59,3%	52,1%	84,6%	28,8%	

Comune	SDGs																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	15	16	17	
MACERATA	85,7%	38,1%	71,8%	52,8%	75,3%	75,3%	36,7%	60,7%	28,7%	57,8%	62,1%	79,4%	82,3%	42,3%	90,1%	40,7%	
MANTOVA	89,3%	66,3%	57,1%	49,7%	60,8%	78,5%	25,3%	54,4%	46,8%	58,0%	81,7%	75,4%	64,7%	56,4%	86,3%	69,5%	
MASSA	66,1%	44,8%	60,9%	34,4%	51,5%	47,1%	13,3%	42,0%	10,6%	27,1%	38,0%	23,6%	57,5%	46,4%	79,9%	58,5%	
MATERA	63,8%	0,0%	68,3%	36,7%	51,6%	67,2%	53,3%	47,6%	32,3%	50,8%	70,5%	87,4%	58,3%	45,8%	72,0%	76,0%	
MESSINA	20,7%	16,0%	37,2%	20,5%	52,3%	62,3%	2,7%	15,2%	35,9%	30,8%	33,2%	56,7%	76,6%	50,1%	62,0%	17,2%	
MILANO	82,6%	52,7%	48,3%	41,7%	86,3%	96,3%	11,2%	76,4%	100,0%	58,0%	46,7%	65,4%	69,4%	16,0%	86,4%	31,2%	
MODENA	98,2%	79,2%	62,9%	47,0%	69,6%	76,4%	30,3%	63,3%	39,5%	59,1%	67,9%	39,1%	60,4%	18,8%	96,5%	64,8%	
MONZA	98,5%	48,4%	67,3%	48,4%	79,5%	96,6%	17,5%	74,9%	8,8%	58,0%	54,1%	77,4%	67,2%	59,8%	92,7%	86,4%	
NAPOLI	4,7%	0,9%	25,8%	10,1%	38,7%	82,5%	9,0%	8,4%	16,0%	48,7%	29,4%	37,6%	94,4%	51,3%	62,2%	79,7%	
NOVARA	90,6%	49,9%	62,1%	40,4%	59,0%	78,9%	17,4%	48,2%	23,3%	48,8%	55,4%	81,5%	69,0%	51,8%	87,6%	62,4%	
NUORO	62,8%	56,4%	62,1%	40,0%	71,7%	72,1%	13,9%	38,4%	43,2%	54,5%	48,9%	88,5%	50,0%	55,1%	59,4%	74,5%	
ORISTANO	62,4%	40,0%	55,5%	25,0%	68,1%	69,7%	44,6%	31,3%	37,7%	53,3%	77,2%	72,1%	42,4%	58,5%	60,1%	15,8%	
PADOVA	83,0%	55,6%	59,3%	59,5%	78,7%	63,4%	66,1%	79,4%	54,0%	57,2%	61,5%	50,9%	58,5%	5,9%	98,8%	80,5%	
PALERMO	8,2%	20,7%	37,6%	10,5%	45,3%	45,1%	10,9%	9,0%	19,6%	51,6%	38,5%	26,9%	73,8%	51,1%	52,9%	82,3%	
PARMA	98,0%	89,6%	70,7%	51,7%	75,2%	74,2%	39,1%	67,7%	64,9%	53,4%	66,4%	67,0%	41,0%	28,4%	85,9%	63,3%	
PAVIA	89,5%	72,1%	39,1%	51,7%	84,6%	88,8%	12,9%	78,0%	54,0%	54,2%	59,4%	62,1%	70,8%	53,4%	82,8%	60,6%	
PERUGIA	74,3%	61,2%	63,2%	51,1%	75,7%	66,2%	36,1%	53,8%	59,5%	48,8%	59,5%	62,2%	68,0%	12,3%	94,6%	30,5%	
PESARO	85,6%	35,1%	71,6%	48,9%	73,4%	68,3%	33,5%	60,4%	8,8%	58,4%	74,4%	46,8%	75,2%	40,0%	94,2%	59,6%	
PESCARA	55,3%	20,2%	58,0%	28,9%	71,7%	58,9%	28,3%	58,7%	34,1%	59,1%	61,2%	44,7%	61,9%	29,8%	87,0%	91,7%	
PIACENZA	95,4%	45,2%	62,6%	54,9%	63,1%	83,4%	47,1%	55,2%	41,4%	55,3%	70,7%	35,8%	15,2%	44,5%	87,3%	72,2%	
PISA	75,1%	51,3%	60,3%	25,0%	85,1%	60,6%	17,8%	61,4%	1,5%	59,9%	68,3%	35,0%	52,4%	40,5%	94,0%	69,2%	
PISTOIA	89,3%	39,3%	70,6%	36,4%	56,8%	22,0%	4,9%	40,9%	0,0%	9,9%	60,7%	34,4%	59,9%	52,8%	90,3%	21,9%	
PORDENONE	95,7%	58,9%	70,4%	58,4%	62,2%	46,5%	48,5%	68,6%	28,7%	60,1%	66,1%	78,4%	57,1%	69,3%	91,6%	76,9%	
POTENZA	72,4%	0,0%	59,7%	34,2%	64,1%	61,0%	11,3%	51,2%	25,1%	36,3%	61,1%	76,3%	58,3%	63,4%	78,4%	3,3%	
PRATO	73,6%	42,2%	53,5%	45,4%	56,2%	68,1%	64,9%	35,6%	17,8%	59,9%	58,6%	51,6%	68,7%	54,7%	91,7%	84,5%	
RAGUSA	38,0%	16,0%	62,9%	23,4%	47,8%	62,4%	41,5%	22,2%	3,3%	47,2%	67,1%	74,3%	77,5%	53,1%	60,7%	63,0%	
RAVENNA	92,6%	89,6%	66,6%	56,6%	59,1%	81,0%	70,7%	46,6%	25,1%	47,1%	72,0%	29,0%	13,0%	49,8%	95,8%	3,1%	
REGGIO DI CALABRIA	29,7%	9,1%	44,7%	24,9%	59,2%	63,4%	2,8%	41,3%	35,9%	0,0%	59,1%	54,7%	73,5%	9,5%	51,2%	8,1%	
REGGIO NELL'EMILIA	93,2%	43,7%	66,1%	44,9%	60,6%	65,2%	23,2%	53,4%	41,4%	57,8%	58,5%	53,9%	13,0%	46,4%	95,4%	40,1%	
RIETI	82,6%	64,3%	69,6%	35,4%	73,1%	40,9%	9,6%	58,0%	37,7%	28,9%	67,8%	61,4%	77,7%	92,9%	84,2%	28,8%	
RIMINI	63,2%	53,3%	67,4%	47,7%	66,6%	81,2%	33,9%	47,9%	59,5%	59,7%	65,2%	40,6%	26,4%	50,0%	91,7%	65,7%	
ROMA	63,0%	39,3%	46,6%	40,4%	74,3%	65,0%	12,9%	64,5%	99,3%	53,5%	46,2%	40,9%	82,9%	5,1%	78,3%	71,2%	
ROVIGO	95,5%	29,3%	54,6%	52,5%	67,6%	58,1%	29,6%	56,8%	26,9%	37,0%	57,5%	46,3%	71,0%	54,8%	89,3%	26,0%	
SALERNO	52,9%	0,0%	38,2%	24,8%	67,4%	57,6%	42,2%	49,9%	17,8%	39,3%	42,7%	62,9%	91,4%	52,4%	77,4%	69,1%	
SASSARI	45,3%	40,0%	67,0%	33,1%	64,3%	59,2%	15,6%	24,1%	45,0%	46,3%	58,2%	63,9%	48,5%	52,2%	61,5%	17,5%	
SAVONA	80,9%	48,0%	63,2%	41,8%	65,3%	82,8%	1,8%	50,4%	57,6%	44,9%	57,9%	42,1%	63,7%	50,7%	83,1%	70,1%	
SIENA	99,0%	39,3%	68,9%	47,4%	80,4%	79,1%	2,2%	77,3%	83,0%	54,8%	46,4%	48,2%	76,3%	30,6%	95,5%	18,5%	
SIRACUSA	26,6%	16,0%	31,9%	23,2%	37,2%	51,5%	19,2%	13,3%	0,0%	51,6%	65,6%	50,8%	73,9%	50,4%	55,0%	73,3%	
SONDRIO	90,5%	73,0%	64,6%	43,2%	62,9%	86,1%	16,2%	67,3%	3,3%	44,1%	71,4%	54,7%	67,8%	100,0%	86,6%	32,4%	
TARANTO	33,1%	12,6%	47,2%	27,8%	34,3%	53,1%	39,6%	22,3%	70,3%	56,9%	58,5%	30,6%	62,2%	51,6%	68,1%	62,6%	
TERAMO	72,1%	20,2%	76,7%	32,5%	68,5%	86,7%	34,4%	49,9%	19,6%	11,8%	38,3%	81,4%	81,0%	52,3%	87,3%	12,2%	
TERNI	70,3%	32,4%	72,7%	40,3%	63,9%	54,3%	31,4%	55,1%	37,7%	48,8%	59,6%	65,1%	64,0%	55,6%	90,2%	31,0%	
TORINO	74,3%	99,9%	49,9%	33,0%	64,1%	86,1%	17,0%	53,4%	73,9%	57,7%	40,9%	59,1%	68,3%	53,2%	87,0%	78,3%	
TRAPANI	13,5%	16,0%	46,9%	15,6%	42,6%	36,6%	40,0%	8,2%	21,4%	43,4%	62,8%	69,0%	77,2%	50,0%	57,0%	50,0%	
TRENTO	98,8%	74,8%	72,7%	48,2%	79,7%	93,0%	30,9%	69,9%	75,7%	48,8%	46,3%	86,8%	65,4%	93,7%	96,2%	62,8%	
TREVISO	89,0%	38,6%	74,0%	49,1%	69,5%	23,6%	24,4%	72,9%	32,3%	55,9%	74,2%	86,5%	68,8%	52,3%	95,8%	53,3%	
TRIESTE	84,0%	33,6%	50,9%	51,2%	79,6%	81,3%	23,5%	59,4%	100,0%	61,4%	52,0%	54,5%	62,8%	60,3%	74,7%	54,4%	
UDINE	84,3%	37,3%	53,3%	58,6%	75,0%	75,4%	31,1%	64,8%	37,7%	61,4%	68,8%	67,3%	58,8%	47,5%	87,3%	74,8%	
VARESE	87,1%	56,0%	59,8%	36,0%	71,7%	64,4%	9,2%	61,8%	41,4%	49,1%	55,4%	66,7%	71,7%	52,5%	87,2%	46,8%	
VENEZIA	79,5%	36,0%	70,6%	40,4%	61,8%	53,5%	8,4%	53,5%	92,0%	49,0%	60,1%	53,1%	57,9%	42,3%	90,2%	48,0%	
VERBANIA	72,3%	49,9%	76,7%	46,7%	62,0%	62,4%	11,0%	20,2%	19,6%	43,2%	71,9%	56,0%	65,4%	69,2%	81,0%	0,0%	
VERCELLI	88,9%	58,0%	51,1%	41,0%	61,3%	86,5%	19,0%	42,2%	7,0%	57,7%	73,1%	56,5%	69,2%	58,3%	83,5%	81,6%	
VERONA	87,0%	53,7%	64,3%	51,8%	71,8%	57,3%	31,9%	67,2%	39,5%	57,8%	66,4%	57,3%	67,0%	33,5%	93,8%	83,9%	
VIBO VALENTIA	25,8%	9,1%	58,8%	20,1%	56,4%	61,1%	24,2%	33,5%	5,2%	45,6%	43,8%	73,0%	66,7%	51,3%	12,5%	60,5%	
VICENZA	87,0%	34,0%	66,6%	50,5%	63,5%	68,3%	24,9%	63,5%	95,7%	59,7%	73,3%	54,1%	62,0%	53,6%	98,6%	66,5%	
VITERBO	62,5%	37,7%	46,9%	35,7%	56,1%	61,2%	34,5%	55,2%	14,2%	34,6%	58,4%	70,4%	84,8%	53,5%	87,9%	16,9%	

Raggiungimento del target:



## Quali sono i risultati chiave per Goal?

La tabella riassuntiva dei risultati mostra chiaramente gli Obiettivi che appaiono più critici da raggiungere. Tre di questi presentano più del 25% dei comuni capoluogo di provincia con semaforo rosso: il Goal 7 “Energia pulita e accessibile” è il primo per distanza dal conseguimento della piena sostenibilità, seguito dall’obiettivo “Imprese, innovazione e infrastrutture” (Goal 9) e dal Goal 2 “Sconfiggere la fame”. Si attestano su un valore poco superiore al 7% le città che hanno conseguito meno del 20% del target di sostenibilità per gli obiettivi 4, 8 e 15, rispettivamente “Istruzione di qualità”, “Lavoro dignitoso e crescita economica” e “La vita sulla terra”.

In riferimento ai singoli obiettivi, dal Goal 1 “Sconfiggere la povertà” emerge che 50 comuni capoluogo di provincia su 104 esaminati si attestano nella fascia verde, raggiungendo più dell’80% dei target di sostenibilità e solamente 7, localizzati prevalentemente in Sicilia e Calabria, hanno ottenuto meno del 20% dei target. Gli indicatori considerati per questo obiettivo sono stati: l’indice di sofferenza economica, rappresentato dalla percentuale di popolazione che ha dichiarato un reddito compreso tra 0 e 10.000 euro per un determinato anno, e gli individui in famiglie a bassa intensità lavorativa.

Andando ad analizzare quanto emerge dall’obiettivo “Sconfiggere la fame” (Goal 2), sono 7 le città che sono riuscite a ottenere l’80% dei target e 27 si attestano invece nella fascia rossa, presentando una distanza dall’obiettivo superiore all’80%.

Per questo obiettivo, da un lato viene presa in considerazione la percentuale di popolazione maggiorenne affetta da obesità o in sovrappeso, dall’altro la presenza di orti urbani, cioè di aree dismesse e “riconvertite alla coltivazione biologica di frutta e verdura”, offrendo pertanto una panoramica sull’andamento della malnutrizione a livello locale.

Per il Goal 3 “Salute e benessere” nessun Comune ha ottenuto valori al di sopra dell’80% o al di sotto del 20% dei target, stanziandosi tutti nelle fasce intermedie (gialla o arancione). Molteplici sono gli indicatori alla base di questo target tra cui: speranza di vita alla nascita e a 65 anni; morti e feriti in incidenti stradali, morti per suicidio e autolesione; mortalità infantile.

Considerando il Goal 4 “Istruzione di qualità”, nessun Comune si trova nella fascia verde e il raggiungimento medio dei target di sostenibilità si attesta intorno al 38%. Sei sono gli indicatori che compongono questo obiettivo e riguardano il livello medio di competenza alfabetica e numerica, i servizi educativi per l’infanzia e l’assenza di barriere architettoniche nelle scuole.

L’obiettivo “Parità di genere” (Goal 5) contiene indicatori inerenti al livello di istruzione delle donne, nonché la differenza assoluta fra tasso di occupazione maschile e femminile tra i 15 e i 64 anni. In questo contesto, nessuna città ha raggiunto meno del 20% dei target della sostenibilità e solo 6 città delle 104 considerate si inseriscono nella fascia verde; l’ampia maggioranza dei comuni, precisamente 83,

ha conseguito valori medi tra il 50% e l'80% di sostenibilità.

Uno degli obiettivi che ha realizzato tra i più alti livelli di sostenibilità, in media pari al 66,6%, è il Goal 6 "Acqua pulita e servizi igienico-sanitari": 27 comuni mostrano il semaforo verde e 64 quello giallo. Alla base di questo Goal si trovano indicatori riguardanti le perdite idriche, la popolazione residente collegata ad impianti di depurazione delle acque reflue urbane e quella servita da rete fognaria.

Al contrario, come già anticipato, il Goal 7 "Energia pulita e accessibile" ha ottenuto il peggior risultato in termini di sostenibilità, dal momento che 90 città capoluogo di provincia su 104 hanno raggiunto meno del 50% dei target di sostenibilità. Gli indicatori presi in considerazione per questo obiettivo considerano i pannelli solari fotovoltaici per abitante e per chilometro quadrato.

Un altro obiettivo che non registra risultati incoraggianti è il Goal 8 "Lavoro dignitoso e crescita economica", in cui nessun Comune è riuscito a ottenere valori medi di raggiungimento dei target superiori all'80%; inoltre 44 città su 104 hanno raggiunto un livello di sostenibilità inferiore al 50%. Esso si basa sugli indicatori inerenti al reddito imponibile medio pro-capite, ai NEET tra i 15 e i 29 anni e all'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione. Ad incidere in particolar modo su questa performance è sicuramente il dato relativo ai NEET (Not Engaged in Education, Employment or Training), che considera

quindi i giovani che non sono attivi in percorsi di formazione o professionale.

Allo stesso modo, l'obiettivo "Imprese, innovazione e infrastrutture" (Goal 9) mostra livelli critici di raggiungimento dei target di sostenibilità con valori medi pari al 37,3%: solamente 8 comuni si collocano nella fascia verde e 29 sono nella fascia rossa, ottenendo meno del 20% del target di sostenibilità. A fondamento di questo obiettivo vi è un unico indicatore che considera la mobilità offerta dal trasporto pubblico. È utile precisare tuttavia che, data la conformazione del territorio italiano e le peculiarità del tessuto urbano, questo dato risulta inevitabilmente disomogeneo e altamente variabile.

Il Goal 10 "Ridurre le disuguaglianze" prende in considerazione il divario digitale tra rete fissa e mobile, cioè la percentuale di popolazione senza accesso alla banda larga, e l'indice di Gini, inclusi i fitti imputati. Siamo di fronte ad una situazione non ottimale: nessuna città si trova nella fascia verde, 6 comuni mostrano il semaforo rosso, conseguendo meno del 20% dei target di sostenibilità e la maggior parte dei capoluoghi, cioè circa 60 centri urbani, si attesta nella fascia gialla. Queste evidenze empiriche si traducono in un raggiungimento medio di sostenibilità pari al 48,3%, principalmente dovuto alle disuguaglianze economiche tra le varie città italiane.

Considerando il Goal 11 "Città e comunità sostenibili" solamente 3 città hanno superato l'80% dei target di sostenibilità.

Nonostante questi casi marginali, quasi 80 comuni non si distanziano totalmente dal target e si inseriscono nella fascia gialla (tra il 50% e l'80%) e complessivamente tutti i comuni presi in esame hanno ottenuto almeno il 20% della sostenibilità. Gli indicatori che contribuiscono alla definizione di questo obiettivo sono vari ed eterogenei e spaziano dalla qualità dell'aria (misurata in biossido di azoto) ai metri di piste ciclabili, dalla qualità delle abitazioni (persone residenti in abitazioni senza gabinetto) all'impatto delle calamità naturali (espresso dal numero di morti, dispersi e dai soggetti direttamente colpiti da disastri).

L'obiettivo "Consumo e produzione responsabili" (Goal 12) mostra anch'esso dei risultati positivi di raggiungimento dei target di sostenibilità, in media pari a quasi il 60%. Esso mostra solo un comune inserito nella fascia rossa, 9 nella fascia verde e 67 nella fascia gialla, confermando un divario minore rispetto alla piena sostenibilità. Questi valori si basano sull'analisi di due indicatori inerenti ai rifiuti: da un lato viene considerata la percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani, dall'altro la produzione di rifiuti urbani per abitante, espressa in chilogrammi.

Il Goal 13 "Lotta contro il cambiamento climatico" mostra una performance sopra la media, con un raggiungimento complessivo dei target pari al 65,5% e 91 città nella fascia gialla e verde, dunque sulla buona strada verso l'obiettivo di piena sostenibilità. A fondamento di questo

obiettivo sono state prese in esame le tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente emesse per abitante e la percentuale di popolazione esposta a rischio alluvione.

Un altro obiettivo che si trova ad avere una performance sotto la media è il Goal 15 "La vita sulla terra" che presenta 92 città su 104 esaminate nella fascia gialla o arancione, quindi con livelli di sostenibilità compresi tra il 20% e l'80%. Gli indicatori su cui si basa questo obiettivo sono i metri quadri di verde urbano fruibile per abitante e la percentuale di licenze Ecolabel, ovvero i prodotti e servizi con elevati standard, ma ridotto impatto ambientale.

Il Goal 16 "Pace, giustizia e istituzioni solide" mostra la performance complessiva più elevata tra quelle considerate, con una media di raggiungimento dei target pari al 79,6%: ben 101 sono le città capoluogo di provincia ad aver raggiunto almeno il 50% del target, sulla base della partecipazione elettorale e della giacenza media dei procedimenti civili (misurata in giorni per ogni 10.000 abitanti). Vibo Valentia e Enna sono le sole 2 città in fascia rossa, che necessitano dunque di più partecipazione elettorale e maggiore efficienza dei tribunali.

Infine, una performance peggiore è invece attestata dal Goal 17 "Partnership per gli Obiettivi" con una media del 52% dove si registra una profonda spaccatura tra le 14 città che conseguito almeno l'80% dei target di sostenibilità e le 17 che si collocano nella fascia rossa. Alla base di queste evidenze si trova l'indicatore che

considera la percentuale di famiglie con accesso alla banda larga.

### **Confronto tra City Index 2022 e 2024**

Al fine di tracciare una linea di congiunzione con il precedente Report (novembre 2022), appare pertanto utile proporre una riflessione su differenze e analogie dei risultati emersi, considerando anche le variazioni delle situazioni geopolitiche e sanitarie occorse negli ultimi anni.

Da un punto di vista meramente numerico, non si evidenziano importanti mutamenti negli indicatori elementari utilizzati per la comparazione; è tuttavia necessario precisare che in circa il 30% dei casi non è stato possibile trovare dati aggiornati. Nei casi in cui è stato operativamente possibile effettuare la comparazione, viene proposta una valutazione della performance delle città capoluogo di provincia analizzate, che mette in evidenza eventuali miglioramenti o peggioramenti rispetto al precedente aggiornamento.

In riferimento a ciò, rispetto all'ultima analisi disponibile (City Index 2022), sono state incluse Caserta e Oristano, dal momento che è stato nuovamente possibile reperire i dati relativi agli indicatori esaminati: pertanto, le città considerate risultano attualmente 104. Specificatamente, per questi comuni sono stati confrontati e indagati gli indicatori elementari non normalizzati già impiegati nei precedenti Rapporti e ne è stata valutata la loro evoluzione nel tempo, con le medesime unità di misura e fonti.

I risultati emersi dal confronto con l'ultimo Rapporto disponibile sono riportati nell'Allegato 2 (p. 32). Esso mostra, per ogni comune considerato, l'andamento delle performance del 2024 rispetto al 2022 degli indicatori elementari non normalizzati presi in esame per ciascuno dei 16 Goal, evidenziandone i miglioramenti, i peggioramenti o la stabilità.

In riferimento al Goal 1 "Sconfiggere la povertà" è stato considerato l'indicatore "Indice di sofferenza economica" che tiene conto della percentuale di dichiarazioni sotto i 10.000 euro, tramite il rapporto tra il numero di dichiarazioni tra 0 e 10.000€ e il numero totale delle dichiarazioni. Questo indice ha registrato una diminuzione del valore, quindi un miglioramento rispetto al precedente Report, in 103 su 104 comuni capoluogo di provincia analizzati, fatta eccezione per Terni; ha subito quindi un decremento in media di 1,3% (da 27% a 25,7%) ed è diminuita anche la varianza di 2,4 punti percentuali (da 22,6% a 20,2%). Questo andamento può essere comprensibile anche alla luce dell'introduzione di nuove politiche nazionali e di sussidi per contrastare la povertà e l'esclusione sociale dei cittadini.

Per quanto riguarda il Goal 2 "Sconfiggere la fame", che include gli indicatori "Obesità e obesità grave" ed "Orti urbani", non si riscontrano variazioni significative.

Per l'obiettivo "Salute e benessere" (Goal 3) sono stati valutati gli indicatori riferiti alla "speranza di vita alla nascita" e alla "speranza di vita a 65 anni"; non è stato

possibile tuttavia accedere a dati aggiornati per questi due indicatori. L'indicatore "quoziente di mortalità infantile (per 1.000 nati vivi)" non ha subito particolari cambiamenti rispetto al precedente Report. Risulta però interessante notare come, da una parte, nella città di Agrigento il valore si avvicini al 7% e per Benevento, Catanzaro e Reggio Calabria si attestano tra il 4,3% e il 5%; viceversa nei comuni di Livorno, Savona e Imperia non superano lo 0,8%. Anche per l'indicatore "mortalità per suicidio e autolesione" (misurata in numero di morti per 10.000 residenti) non si registrano significative variazioni, sebbene la varianza sia salita da 936,7 a 1020,3 morti, descrivendo un aumento della dispersione dei valori. A tal proposito, appare utile commentare i valori particolarmente alti registrati nelle città di Milano, Roma e Torino (compresi tra 194 e 172 morti ogni 10.000 residenti), rispetto al valore medio di 35 morti, e quello dei comuni di Isernia, Vibo Valentia, Matera e Rieti che non superano 7 morti.

In riferimento all'obiettivo "Istruzione di qualità" (Goal 4), gli unici indicatori aggiornati si riferiscono alle "scuole dotate di rampa (%)" e alla "presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia (%)". Il primo ha subito un miglioramento minimo in media (di 1%), passando da 47% a 48% (e un aumento della varianza da 49,8% a 51%), andando quindi incontro all'aumento del numero di studenti con disabilità, cresciuti del 3,6%, nell'anno scolastico 2020-2021 (Istat, 2021); il secondo ha evidenziato una diminuzione

della media pari al 3%, passando da 17% a 14% e della varianza da 76,6% a 65,5%, evidenziando una diminuzione della dispersione. In riferimento a quest'ultimo indicatore, è interessante notare che i comuni di Bologna, Trieste e Gorizia mostrano valori compresi tra il 36% e il 31%, rispetto al valore medio pari a 14%, e le città di Caserta, Catanzaro e Vibo Valentia presentano valori inferiori al 2%.

L'obiettivo "parità di genere" (Goal 5) include tre indicatori fra cui il "livello di istruzione delle donne" e la "differenza tra il tasso di occupazione maschile e quello femminile", per i quali non vi sono dati aggiornati dopo il 2021. In generale, l'Obiettivo 5 rimane invariato rispetto al Report precedente e non è quindi possibile proporre una valida comparazione.

Rispetto al Goal 6 "Acqua pulita e servizi igienico-sanitari" è stato possibile evidenziare dei cambiamenti negativi sulla base dell'indice "popolazione residente servita da rete fognaria delle acque reflue urbane (%)", dati da una diminuzione del valore medio di 3,1% (da 92,7% a 89,6%) e un aumento della varianza di 16% (da 66,9% a 82,9%), certificando così una crescita della dispersione dei valori.

Il confronto non risulta nuovamente possibile per il Goal 7 "Energia pulita e accessibile" che considera l'indicatore "Pannelli solari fotovoltaici per abitante (potenza installata in kW)".

Sono aggiornati anche i dati relativi all'obiettivo "Lavoro dignitoso e crescita economica" (Goal 8): considerando

l'indicatore "reddito imponibile medio pro capite" – in quanto l'unico aggiornato –, la media è aumentata di oltre 900€, passando da 21.457,4€ a 22.375€, mentre la varianza è passata da 7.015.626,9€ a 8.051.172,9€, mostrando una crescita di 1.035.546€ e un aumento della dispersione dei valori.

La "mobilità offerta dal trasporto pubblico" (calcolata come percorrenza trasporto pubblico vetture-km/abitante) risulta l'unico indicatore valutabile in riferimento al Goal 9 "Imprese, innovazione e infrastrutture"; si evidenzia un aumento sia della media, pari a 1,9 vetture-km/ab. (da 23,2 a 25,1) sia della della varianza (da 163,5 vetture-km/ab. a 238,4 vetture-km/ab.). A tal proposito, è utile evidenziare le città che si discostano maggiormente dal valore medio, pari a 25 vetture-km/abitante appare interessante: da una parte, Milano mostra un valore di 102 vetture-km/abitante, Trieste, Roma e Vicenza evidenziano valori che si aggirano intorno a 60 vetture-km/ab.; diametralmente opposta è la situazione che si riscontra nei comuni di Siracusa, Pistoia, Lucca e Pisa che presentano valori non superiori a 5 vetture-km/abitante.

L'"indice di Gini (inclusi fitti imputati)" rappresenta l'unico indicatore aggiornato dell'obiettivo "Ridurre le disuguaglianze" (Goal 10): la media e la varianza di questo indicatore sono rimaste invariate.

Dei sette indicatori impiegati per valutare le performance del Goal 11 "Città e comunità sostenibili" solamente due risultano aggiornati e quindi comparabili.

L'indicatore "piste ciclabili" – misurato in metri equivalenti di piste ciclabili ogni 100 abitanti – mostra una debole crescita media, passando da 9,3 m a 9,6m e della varianza di 0,6m (da 88,3m a 88,9m); il valore medio annuale di "biossido di azoto (NO<sub>2</sub>)" passa da 22,7mg/mc a 21,7mg/mc, evidenziando una diminuzione di 1mg/mc e una decrescita della varianza di 9,5mg/mc (da 56,3mg/mc a 46,8mg/mc). Presumibilmente, questi miglioramenti sono avvenuti in seguito alla messa in atto di misure restrittive legate alla pandemia (es., lockdown) e grazie all'introduzione e attuazione di policy mirate alla riduzione dell'inquinamento in molti dei comuni esaminati. È interessante inoltre far emergere alcuni dati riguardanti l'indicatore "piste ciclabili". Rispetto alla media pari a 9,6m, alcuni comuni si differenziano per valori estremamente positivi o negativi: Reggio Emilia mostra un valore di 46,5m, Cremona, Cuneo e Mantova si attestano tra 36 e 32m; Potenza, Alessandria e Chieti presentano invece un valore pari a 0m.

L'obiettivo "Consumo e produzioni responsabili" (Goal 12) include solo due indicatori comparabili: "raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani prodotti", che presenta un aumento medio di 2,1%, passando da 59,2% a 61,3% e una diminuzione della varianza di 60% (da 318% a 258%); "produzione di rifiuti urbani" che mostra anch'esso un aumento della media di 14,7kg/ab. (da 509,4 kg/ab. a 524,1 kg/ab.); la varianza diminuisce invece leggermente, passando da 6.684,9 kg/ab. a 6.707,7 kg/ab.

In riferimento al Goal 13 (Agire per il clima), non è stato possibile comparare gli indicatori “Livello di CO<sub>2</sub>” e “Popolazione esposta a rischio alluvione” in quanto non risultano aggiornamenti, rispettivamente, dopo il 2019 e il 2020.

Simili limitazioni sulla disponibilità di dati aggiornati hanno riguardato anche l’obiettivo “La vita sulla terra” (Goal 15) per gli indicatori “verde urbano fruibile” e “licenze Ecolabel”.

Il Goal 16 “Pace, giustizia e istituzioni solide” mostra dei miglioramenti, dal momento che l’indice relativo alla “partecipazione elettorale” (riferito alle politiche 2022) evidenzia un aumento della media di 0,5% rispetto alla precedente elaborazione del 2018, passando da 72,6% a 73,1% e una crescita della varianza di 3 punti percentuali (da 27,2% a 30,2%).

Non è invece possibile proporre una comparazione degli indicatori impiegati per l’analisi del Goal 17 “Partnership per gli obiettivi”, poiché non presenta indicatori confrontabili e aggiornati.

# 03

## Conclusioni

---

Tramite un'analisi quantitativa degli indicatori relativi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile in relazione a 104 Comuni di provincia italiani considerati, questo Report ha illustrato e valutato i risultati finora raggiunti dalle città nel loro percorso verso il raggiungimento della piena sostenibilità. Un percorso che è risultato essere influenzato, in parte, da fenomeni internazionali, quali crisi geopolitiche o sanitarie, le cui conseguenze si ripercuotono tuttora sull'economia, la società e l'ambiente dell'Italia stessa. Questo aggiornamento biennale presenta nuovamente l'Agenda 2030 – considerando la sua valenza programmatica – come una valida guida tanto per la comunità globale, quanto per i singoli comuni. Nel secondo caso, infatti, l'Agenda 2030 suggerisce azioni locali coesive e coordinate, posizionandosi come guida necessaria per gestire le nuove sfide venutesi a formare in questo turbolento periodo.

La globalizzazione ha intrinsecamente trasformato ogni sfida mondiale in una sfida locale, ed è per questo che risulta essenziale disporre di valori condivisi a cui fare riferimento in qualsiasi ambito, macro o micro. In questo framework, il presente Report ha aggiornato con evidenze empiriche il progresso, la stagnazione o l'arretramento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nelle città, al fine

di dimostrare come una chiamata globale alla sostenibilità si stia realizzando (o meno) nella moltitudine dei singoli comuni capoluogo di provincia italiani. Il Report, inoltre, permette di individuare e definire strategie e politiche alternative, potenzialmente attuabili da parte di sindaci ed istituzioni locali.

In ottica del raggiungimento dei target di sostenibilità, è stata analizzata la media di tutti i Goal e sono state realizzate le comparazioni dei relativi indicatori elementari non normalizzati, di cui erano disponibili gli aggiornamenti quantitativi, per i singoli comuni considerati. Attualmente, tutti i 104 capoluoghi di provincia si trovano tra il 34,4% e il 71,5% rispetto ai target di sostenibilità fissati in fase di costruzione; due anni fa, invece, i comuni si attestavano tra il 32,6% e il 70,8%. In continuità con il precedente Report, nessun Comune ha raggiunto meno del 20% o più dell'80%, stabilendo una media del 53,9%. Tale risultato, simile al precedente report, evidenzia la necessità di diminuzione del divario rispetto ai target di riferimento e una maggior coordinamento e coesione e locali. A tal proposito, infatti, in alcuni Obiettivi in particolare si evidenzia il lavoro che le amministrazioni locali devono ancora compiere per colmare il divario con le comunità più performanti. Come due anni fa, i tre Obiettivi da sottoporre

ad attenzione sono il Goal 7 (Energia pulita e accessibile), il Goal 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture) e il Goal 4 (Istruzione di qualità). Il Goal 7 infatti è quello che registra i risultati peggiori, portando così alla luce la lenta transizione verso sistemi di energia economici, affidabili, moderni e meno inquinanti. Segue il Goal 9, in cui quattro città si stanno adoperando positivamente per il suo raggiungimento che richiede un'innovazione più trasversale, tramite la costruzione di infrastrutture resilienti e la promozione di un'industrializzazione inclusiva e sostenibile. Infine, il Goal 4, per cui è richiesto un impegno maggiore nel miglioramento dell'istruzione da parte di molte città, in vista di un ulteriore incremento del raggiungimento medio dell'Obiettivo.

È quindi necessario, oggi più che mai, che i Comuni capoluogo di provincia implementino le giuste politiche per progredire verso uno sviluppo che sia sostenibile quindi impermeato nei tre pilastri, economico, sociale e ambientale. Appare comunque fondamentale mantenere uno sguardo d'insieme che consideri da un lato le politiche locali e dall'altro quelle nazionali: serve una visione tanto sia d'insieme, sia individualmente del singolo, capace quindi di considerare le pratiche comuni e, al contempo, rispondere ai bisogni specifici locali dei cittadini. L'intento di questo Report è infatti quello di informare e supportare i sindaci e le istituzioni, le comunità e le amministrazioni nella creazione di strategie e politiche in linea con questi obiettivi.



## Riferimenti bibliografici

**ASviS**, *L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile*. Rapporto ASviS 2023, 2023.

**Cavalli L., Farnia L.**, *Per un'Italia sostenibile: l'SDSN Italia SDGs City Index*, 2018.

**Cavalli, L., Bhattacharya, A., Farnia, L., Negri, G., Ottobrini, C.**, *Verso la sostenibilità. Uno strumento per comprendere il percorso delle regioni italiane*, 2023.

**Cavalli L., Farnia L., Vergalli S., Lizzi G., Romani I., Alibegovic M.**, *L'SDSN Italia SDGs City Index per un'Italia Sostenibile*. Report di aggiornamento, 2020.

**Cavalli, L. Farnia L., Boeri, C.**, *L'SDSN Italia SDGs City Index per un'Italia Sostenibile: comprendere dove siamo per capire dove andare*, Report di aggiornamento, 2022.

**Giuffrida, A.**, *Impossible to live like this: Italy's Po Valley blighted by air pollution among worst in Europe*, The Guardian, 2023.

**ISTAT**, *L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità*, 2021.

**SDSN and the Bertelsmann Stiftung**, *Sustainable Development Report 2022. From Crisis to Sustainable Development: the SDGs as Roadmap to 2030 and Beyond*, 2022.

**SDSN and the Bertelsmann Stiftung**, *Sustainable Development Report 2023. Implementing the SDG Stimulus*, 2023.

# Allegato 1

## Lista degli indicatori elementari

Indicatori	Goal	Polarità	Unità di analisi	Anno dataset	Fonte
Indice di sofferenza economica (%)	1	Negativa	Comunale	2021	MEF
Individui in famiglie a bassa intensità lavorativa (%)	1	Negativa	Comunale	2011	ISTAT
Orti urbani (m <sup>2</sup> per 100 abitanti)	2	Positiva	Comunale	2013	URBES
Obesità e obesità grave (%)	2	Negativa	Regionale	2021	ISTAT
Speranza di vita alla nascita (anni)*	3	Positiva	Provinciale	2021	ISTAT
Speranza di vita a 65 anni (anni)*	3	Positiva	Provinciale	2021	ISTAT
Morti e feriti in incidenti stradali (n. morti per 1.000 abitanti)	3	Negativa	Comunale	2020	LEGAMBIENTE
Mortalità per suicidio e autolesione intenzionale (n. morti)	3	Negativa	Provinciale	2020	ISTAT
Mortalità infantile (tasso di mortalità infantile per 10.000 nati vivi)	3	Negativa	Provinciale	2020	ISTAT
Indice presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia (%)	4	Positiva	Comunale	2020	ISTAT
Livello di competenza alfabetica degli studenti (punteggio medio)	4	Positiva	Comunale	2013/14	URBES
Livello di competenza numerica degli studenti (punteggio medio)	4	Positiva	Comunale	2013/14	URBES
Popolazione con la licenza di scuola media Isced 3 (%)	4	Positiva	Comunale	2011	ISTAT
Servizi educativi per l'infanzia (%)	4	Positiva	Comunale	2011	ISTAT
Scuole dotate di rampa (%)	4	Positiva	Provinciale	2021	ISTAT
Differenza tra occupazione femminile e maschile (%)	5	Negativa	Provinciale	2021	ISTAT
Livello istruzione donne (%)	5	Positiva	Comunale	2011	URBES
Donne iscritte a corsi universitari (%)	5	Positiva	Comunale	2017	ISTAT
Perdite idriche totali (%)	6	Negativa	Comunale	2020	ISTAT
Popolazione residente collegata ad impianti di depurazione delle acque reflue urbane (%)	6	Positiva	Comunale	2016	ISTAT
Popolazione residente servita da rete fognaria delle acque reflue urbane (%)	6	Positiva	Comunale	2020	ISTAT
Pannelli solari fotovoltaici per km <sup>2</sup> (kW)	7	Positiva	Comunale	2018	ISTAT
Pannelli solari fotovoltaici per abitante (kW)	7	Positiva	Comunale	2018	ISTAT
Reddito imponibile medio procapite (euro)	8	Positiva	Comunale	2021	MEF
NEET tra 15 e i 29 anni (%)	8	Negativa	Provinciale	2020	ISTAT
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (%)	8	Negativa	Comunale	2011	URBES
Mobilità offerta trasporto pubblico (kmvettura/abitante)	9	Positiva	Comunale	2021	LEGAMBIENTE
Indice di Gini inclusi fitti imputati	10	Negativa	Regionale	2020	ISTAT
Digital divide da rete fissa e mobile (%)	10	Negativa	Comunale	2013	MISE
Piste ciclabili (m ogni 100 abitanti)	11	Positiva	Comunale	2021	LEGAMBIENTE
Persone residenti in abitazioni senza gabinetto (per 100.000 abitanti)	11	Negativa	Comunale	2011	ISTAT

Biossido di azoto - NO2 (media dei valori medi annui in µg/m3)	11	Negativa	Comunale	2022	ISPRA**
Morti, dispersi e persone direttamente colpite da disastri (per 100.000 abitanti)	11	Negativa	Comunale	2017	ISPRA
Raccolta differenziata (%)	12	Positiva	Comunale	2021	LEGAMBIENTE
Produzione di rifiuti urbani (kg per abitante)	12	Negativa	Comunale	2021	ISTAT
CO <sub>2</sub> (tonnellate di CO <sub>2</sub> equivalente per abitante)	13	Negativa	Regionale	2019	ISTAT
Popolazione esposta a rischio alluvione (%)	13	Negativa	Comunale	2020	ISPRA
Licenze Ecolabel (%)	15	Positiva	Comunale	2017	ISPRA
Verde urbano fruibile (m <sup>2</sup> per abitante)	15	Positiva	Comunale	2020	ISTAT
Partecipazione elettorale politiche 2022 (%)	16	Positiva	Comunale	2022	MINT
Giacenza media dei procedimenti civili di cognizione ordinaria di primo grado (giorni)	16	Negativa	Comunale	2022	MiG
Accesso a banda larga (%)	17	Positiva	Comunale	2018	AGCOM

\*: *valore stimato*

\*\* : *Legambiente 2023 per valori mancanti*

# Allegato 2

## Confronto tra City Index 2022 e 2024

Numero SDG																					
Polarità *	R	R	G	R	G	G	R	R	R	G	G	G	G	G	G	R	G	G	R	G	G
Indicatori	Indice di sofferenza economica	Individui in famiglie a bassa intensità lavorativa	Orti urbani	Obesità e obesità grave	Speranza di vita alla nascita	Speranza di vita a 65 anni	Morti e feriti in incidenti stradali	Mortalità per suicidio e autolesione intenzionale	Quoziente di mortalità infantile	Indice preso in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia	Livello di competenza alfabetica	Livello di competenza numerica	Popolazione con la licenza di scuola media	Popolazione 0-16 che frequenta servizi per l'infanzia, la prima elementare o che è iscritta ad un corso regolare di scuole dotate di rampa	Differenza assoluta fra tasso di occupazione maschile e femminile	Livello istruzione donne	Donne iscritte a corsi universitari per com une di residenza	Perdite idriche totali (in % sul volume immesso in rete)	Popolazione collegata ad impianti di depurazione delle acque reflue urbane	Popolazione servita da rete fognaria delle acque reflue urbane	
AGRIGENTO	●			●	■	■	▶	●	■	■				■	■			●		■	
ALESSANDRIA	●			●	●	▶	▶	■	●	●				●	●			■		■	
ANCONA	●			■	■	■	●	▶	■	■				●	●			■		●	
AOSTA	●			■	●	●	■	●		●				■	●			■		■	
AREZZO	●			●	■	■	●	■	■	●				●	●			●		●	
ASCOLI PICENO	●			■	■	■	●	●	■	■				●	■			●		■	
ASTI	●			■	■	■	■	■	■	■				●	●			●		■	
AVELLINO	●			■	■	■	■	●	■	●				●	■			■		■	
BARI	●			■	■	■	■	●	■	●				●	■			●		●	
BELLUNO	●			■	●	●	●	●	●	●				■	●			■		■	
BENEVENTO	●			●	■	■	■	●	■	■				●	■			■		■	
BERGAMO	●			■	●	●	■	■	■	●				■	●			■		■	
BIELLA	●			■	■	▶	●	●	●	■				●	■			●		●	
BOLOGNA	●			■	■	■	●	■	●	■				■	■			●		●	
BOLZANO	●			●	■	■	●	●	■	■				●	■			■		■	
BRESCIA	●			●	■	■	●	■	●	●				●	●			■		■	
BRINDISI	●			■	■	■	■	■	●	●				●	■			■		■	
CAGLIARI	●			●	■	■	●	●	●	●				■	●			●		●	
CALTANISSETTA	●			■	■	■	●	●	●	■				■	■			■		■	
CAMPOBASSO	●			■	■	■	■	■	■	■				■	■			●		●	
CASERTA	●			■	■	■	●	●	■	■				■	■			■		■	
CATANIA	●			■	■	■	■	●	●	■				●	■			●		■	
CATANZARO	●			■	●	●	●	●	■	■				●	■			●		■	
CHIETI	●			●	■	■	●	▶	■	■				●	●			■		●	
COMO	●			●	■	■	■	■	■	■				●	●			●		●	
COSENZA	●			■	■	■	●	●	■	■				●	■			●		■	
CREMONA	●			■	■	▶	●	■	■	■				■	●			■		■	
CROTONE	●			■	■	■	▶	■	●	●				●	●			●		●	
CUNEO	●			■	■	■	■	●	■	■				●	●			■		■	
ENNA	●			■	■	■	■	●	■	■				●	■			●		●	
FERRARA	●			■	■	■	●	■	●	■				■	●			■		■	
FIRENZE	●			■	■	■	●	■	●	■				●	●			●		●	
FOGGIA	●			●	■	■	■	●	■	●				●	■			■		■	
FORLÌ	●			■	■	■	●	●	■	●				■	■			■		■	



Numero SDG																				
Polarità *	R	R	G	R	G	G	R	R	R	G	G	G	G	G	R	G	G	R	G	G
Indicatori	Indice di sofferenza economica	Individuali in famiglie a bassa intensità lavorativa	Orti urbani	Obesità e obesità grave	Speranza di vita alla nascita	Speranza di vita a 65 anni	Morti e feriti in incidenti stradali	Mortalità per suicidio e autolesione intenzionale	Quoziente di mortalità infantile	Indice preso in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia	Livello di competenza alfabetica	Livello di competenza numerica	Popolazione con la licenza di scuola media	Popolazione 0-16 che frequenta servizi per l'infanzia, la prima elementare o che è iscritta ad un corso regolato di scuole dotate di rampa	Differenza assoluta fra tasso di occupazione maschile e femminile	Livello istruzione donne	Donne iscritte a corsi universitari per comune di residenza	Perdite idriche totali (in % sul volume immesso in rete)	Popolazione collegata ad impianti di depurazione delle acque reflue urbane	Popolazione servita da rete fognaria delle acque reflue urbane
FROSINONE	●			■	■	■	■	●	■	■				■	■			●		■
GENOVA	●			●	●	▶	●	■	■	■				●	■			■		■
GORIZIA	●			■	■	■	●	■	■	●				●	■			■		■
GROSSETO	●			■	■	■	■	●	●	■				●	■			●		■
IMPERIA	●			■	■	■	●	●	●	■				■	●			●		●
ISERNIA	●			■	■	■	■	●	■	●				●	■			■		■
L'AQUILA	●			■	■	■	■	●	●	●				■	■			■		●
LA SPEZIA	●			■	■	■	●	■	■	■				■	■			■		●
LATINA	●			■	■	■	●	●	■	■				■	●			■		●
LECCE	●			■	■	■	●	●	■	■				■	●			●		■
LECCO	●			■	■	■	■	■	■	■				●	■			■		■
LIVORNO	●			●	■	■	▶	■	■	●				■	●			●		■
LODI	●			■	■	▶	●	▶	■	■				●	●			■		●
LUCCA	●			●	■	■	●	▶	●	●				●	■			●		●
MACERATA	●			■	■	■	●	●	●	●				●	■			■		■
MANTOVA	●			■	■	■	●	●	●	■				●	■			■		■
MASSA	●			●	■	■	■	■	■	●				■	●			■		■
MATERA	●			■	■	■	■	●	■	■				●	●			●		■
MESSINA	●			■	■	■	●	●	■	●				■	■			●		■
MILANO	●			■	■	■	●	●	■	■				■	●			●		■
MODENA	●			●	■	■	●	●	●	■				●	●			■		■
MONZA	●			●	●	■	■	●	■	■				●	●			■		■
NAPOLI	●			■	■	■	■	■	▶	■				●	●			●		●
NOVARA	●			●	●	●	■	■	■	■				●	●			■		■
NUORO	●			■	■	■	●	●	■	■				■	■			●		■
ORISTANO	●			■	■	■	■	●	■	■				●	■			●		●
PADOVA	●			●	■	■	●	■	■	■				●	■			●		■
PALERMO	●			■	■	■	●	●	■	■				■	●			●		●
PARMA	●			■	■	■	●	●	●	■				●	■			●		■
PAVIA	●			■	■	■	●	●	●	■				■	■			●		■
PERUGIA	■			■	■	■	▶	■	■	■				●	●			●		■
PESARO	●			■	■	■	●	■	■	■				●	●			■		■
PESCARA	●			●	■	■	●	●	●	■				●	●			■		●
PIACENZA	●			●	●	●	▶	■	■	■				●	●			■		■
PISA	●			■	■	■	●	■	■	■				■	■			●		■
PISTOIA	●			●	■	■	●	●	■	●				●	■			■		●
PORDENONE	●			■	■	■	●	■	■	●				■	■			■		■
POTENZA	●			●	■	■	■	■	●	■				■	■			●		■
PRATO	●			■	■	■	●	●	■	●				●	●			●		■
RAGUSA	●			■	●	●	●	■	●	■				●	■			●		■
RAVENNA	●			■	■	■	●	●	■	●				■	■			■		■



Numero SDG																					
Polarità *	R	R	G	R	G	G	R	R	R	G	G	G	G	G	G	R	G	G	R	G	G
Indicatori	Indice di sofferenza economica	Individuali in famiglie a bassa intensità lavorativa	Orti urbani	Obesità e obesità grave	Speranza di vita alla nascita	Speranza di vita a 65 anni	Morti e feriti in incidenti stradali	Mortalità per suicidio e autolesione intenzionale	Quoziente di mortalità infantile	Indice presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia	Livello di competenza alfabetica	Livello di competenza numerica	Popolazione con la licenza di scuola media	Popolazione 0-16 che frequenta servizi per l'infanzia, la prima elementare o che è iscritta ad un corso regolato di	Scuole dotate di rampa	Differenza assoluta fra tasso di occupazione maschile e femminile	Livello istruzione donne	Donne iscritte a corsi universitari per comune di residenza	Perdite idriche totali (in % sul volume immesso in rete)	Popolazione collegata ad impianti di depurazione delle acque reflue urbane	Popolazione servita da rete fognaria delle acque reflue urbane
REGGIO DI CALABRIA	●			■	■	■	■	●	■	●				●	■				■		■
REGGIO NELLEMI	●			●	■	■	●	●	●	●					■	●			■		●
RIETI	●			■	■	■	●	●	●	■					●	●			■		■
RIMINI	●			●	■	■	●	■		●					■	■			●		■
ROMA	●			■	■	■	●	■	●	■					●	●			●		■
ROVIGO	●			■	■	■	■	■	■	●					●	■			●		■
SALERNO	●			■	■	■	●	■	■	■					■	■			■		■
SASSARI	●			●	■	■	●	●	●	■					●	●			■		■
SAVONA	●			●	■	■	■	■	●	■					●	●			■		■
SIENA	●			●	■	■	●	■	■	■					●	■			●		■
SIRACUSA	●			■	■	■	■	■	■	■					■	■			■		●
SONDRIO	●			■	●	●	■	■	■	■					●	●			●		■
TARANTO	●			■	■	■	■	●	■	●					■	●			■		●
TERAMO	●			■	■	■	●	▶	●	■					●	●			●		■
TERNI	■			■	■	■	●	■	■	●					●	●			●		■
TORINO	●			■	■	■	▶	■	●	■					●	■			●		■
TRAPANI	●			●	■	■	●	▶	●	■					■	●			●		■
TRENTO	●			■	■	■	▶	■	●	■					●	●			●		■
TREVISO	●			■	■	■	●	■	●	■					●	●			●		■
TRIESTE	●			■	■	■	●	●	●	●					●	■			●		■
UDINE	●			■	■	■	●	■	■	■					■	■			■		■
VARESE	●			■	■	■	●	■	●	■					●	●			■		●
VENEZIA	●			■	■	■	●	●	●	■					●	■			■		●
VERBANIA	●			●	●	●	●	■	●	■					●	●			■		■
VERCELLI	●			●	■	■	●	■	■	■					■	●			●		■
VERONA	●			■	■	■	●	■	●	■					■	●			●		●
VIBO VALENTIA	●			■	■	■	■	●	●	■					●	●			●		■
VICENZA	●			■	■	▶	●	■	●	■					●	●			■		■
VITERBO	●			■	●	●	■	●	■	■					■	■			●		●

7	7	8	8	8	9	10	10	11	11	11	11	11	11	11	11	12	12	13	13	15	15	16	16	17
G	G	G	R	R	G	R	R	G	R	R	R	R	R	R	R	G	R	R	R	G	G	G	R	G
Pannelli solari fotovoltaici per km2	Pannelli solari fotovoltaici per abitante	Reddito imponibile medio procapite	NEET tra 15 e i 29 anni	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Mobilità offerta trasporto pubblico	Indice di Gini inclusi fitti imputati	Digital divide da rete fissa e mobile	Piste ciclabili	Persone residenti in abitazioni senza gabinetto	PM 2.5	PM10	Inquinamento acustico	Biossido di azoto - NO2	Morti, dispersi e persone direttamente colpite da disastri	Raccolta differenziata	Produzione di rifiuti urbani	Tonnellate di CO2 equivalente per abitante	Popolazione esposta a rischio alluvione	Licenze Ecolabel	Verde urbano fruibile	Partecipazione elettorale politiche 2022	Efficienza dei tribunali	Accesso a banda larga	
	●	●	●		●	■		▶					●		■	■	■	■			●		■	
	●	●	●		●	■		●					■		■	●	■	▶			■		■	
	●	●	●		●	■		●					●		■	●	■	●			■		●	
	▶	●	■		●	■		●					■		▶	■	●	●			■		■	
	▶	●	●		■	■		●					●		■	■	●	■			●		●	
	●	●	■		●	■		▶					■		■	■	■	▶			●		■	
	●	●	■		●	■		●					●		●	■	■	▶			●		●	
	●	●	■		▶	■		●					■		●	■	■	▶			●		■	
	■	●	■		■	■		●					■		●	■	■	▶			●		■	
	●	●	●		●	■		●					■		●	■	■	▶			●		●	
	●	●	●		●	■		●					●		■	■	■	▶			■		●	
	▶	●	■		■	■		●					■		●	■	■	▶			■		●	
	■	●	●		■	■		●					■		●	■	■	▶			●		■	
	●	●	■		■	■		●					■		●	■	■	▶			●		■	
	●	●	■		●	■		●					▶		▶	■	■	▶			●		■	
	●	●	■		●	■		■					■		●	■	■	▶			●		■	
	●	●	■		●	■		●					■		■	■	■	▶			●		■	
	●	●	■		●	■		■					■		■	■	■	▶			●		■	
	■	●	●		●	■		▶					■		●	■	■	▶			■		■	

**Legenda**

- Le performance del City Index 2024 sono **migliorate** rispetto al City Index 2022
- Le performance del City Index 2024 sono **peggiorate** rispetto al City Index 2022
- ▶ Le performance del City Index 2024 sono **invariate** rispetto al City Index 2022
- **Non è possibile proporre alcuna comparazione** tra City index 2022 e City index 2024: l'indicatore in esame è stato aggiunto in questa versione di aggiornamento, o ne è variata la modalità di misurazione

\*Polarità: **Green**-positiva; **Red**-negativa



Fondata nel 1989, la **Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM)** è un centro di ricerca internazionale, no profit, orientato alla policy e un think tank che produce ricerca di alta qualità, innovativa, interdisciplinare e scientificamente rigorosa nell'ambito dello sviluppo sostenibile. La Fondazione contribuisce alla qualità del processo decisionale nelle sfere del pubblico e del privato attraverso studi analitici, consulenza alla policy, divulgazione scientifica e formazione di alto livello.

Grazie al suo network internazionale, FEEM integra le sue attività di ricerca e di disseminazione con quelle delle migliori istituzioni accademiche e think tank del mondo.

**Fondazione Eni Enrico Mattei**

Corso Magenta 63, Milano - Italia

Tel. +39 02.403 36934

E-mail: [letter@feem.it](mailto:letter@feem.it)

[www.feem.it](http://www.feem.it)

